

Il 27 agosto è stata organizzata una manifestazione a Zurigo contro Erdogan e il regime turco. Questo è il volantino distribuito da Revolutionärer Aufbau.

da "aufbau.org"

Via la Turchia dal Rojava

Lo scorso mercoledì 24 agosto, il regime turco islamista ha esteso alla Siria la guerra sanguinaria contro la popolazione kurda. Con il pretesto di scacciare ISIS dalla città di confine, Jarablus, le truppe turche hanno attaccato con artiglieria pesante e carri armati la zona settentrionale della Siria, dove sta il Rojava. Contemporaneamente il presidente Erdogan e il suo ministro della Difesa hanno confermato che bisognava condurre la guerra anche ai/alle kurdi/e siriani e alle loro formazioni armate, YPG/YPJ. Sulla scia dell'esercito turco sono già presenti parecchi mercenari che già molti giorni prima si erano raccolti in territorio turco. Si tratta di cosiddetti ribelli "moderati", che tuttavia non sono da meno di "ISIS" sia in termini di fanatismo religioso che di crudeltà. Uno dei gruppi di ribelli partecipante è *Harka Nur Al-Din Al-Senki*, noto per aver decapitato recentemente davanti a una telecamera un bambino 12enne. Queste bande jihadiste ora hanno assunto il controllo di Jarablus. A ragione kurdi/e parlano di un cambio di guardia islamista.

Basta con la guerra contro il popolo kurdo!

Non è stato un caso che la Turchia abbia scelto come periodo dell'attacco il giorno della visita del vicepresidente USA, Biden. Gli USA hanno presentato un reclamo ad Ankara per evitare l'uscita completa del Paese dalla NATO. Biden non ha potuto e voluto soddisfare la maggiore richiesta di Erdogan, cioè l'estradizione immediata del predicatore e magnate dei media, Guelen, reso responsabile del tentato golpe. Quindi gli USA hanno cercato di calmare il patriarca arrabbiato consentendo all'attacco contro i/le combattenti kurdi e le "Forze Democratiche Siriane". A fianco del ministro della difesa turco, Biden ha intimato ai/alle combattenti kurdi di arretrare subito dietro l'Eufrate, altrimenti sarebbe stato tolto il sostegno USA alla loro lotta, immediatamente. Di fatto ha dato carta bianca al regime turco per attaccare la città di Manbij, insieme ai suoi mercenari terroristi islamisti. Le immagini impressionanti della liberazione di questa città da parte delle "Forze Democratiche Siriane" qualche giorno fa hanno fatto il giro del mondo. E proprio questa città ora la vogliono riconsegnare ai massacratori islamisti che sono a rimorchio dell'esercito turco.

A Manbij sono costruite strutture democratiche-progressiste di carattere sociale, politico ed economico, come in tutte le città liberate da YPG/YPJ e "Forze Democratiche Siriane". In un'epoca dove nel mondo domina il capitalismo neoliberale e la distruzione sociale e si producono guerre, tali forme sociali hanno un'importanza non trascurabile. Per gli sfruttati e gli oppressi, rappresentano un orientamento e quindi per i potenti una provocazione, per i quali vanno eliminate. Ed esattamente questo unisce l'alleanza contraddittoria NATO-USA e la Turchia.

Solidarietà al Rojava! Nessun avanzamento per le forze turche-islamiste!